

**Consiglio comunale del 21-1-2016 - Punto 9**  
**Atto di indirizzo "Patto con il cittadino (Baratto Amministrativo)".**

**Il Presidente Mattesini, prima di passare alla votazione sull'argomento, cede la parola al relatore, Consigliere Ricci.**

**Consigliere Ricci.**

Su questo punto volevo chiedere cinque minuti di sospensione, perché successivamente c'è il solito atto di indirizzo presentato dal Consigliere Romizi e volevo, volevamo vedere di trovare una soluzione, o accorparli... Insomma vedremo dopo l'incontro.

**Presidente.**

Allora, se volete si potrebbe fare così, se siete d'accordo come Consiglieri. Sono le 1:30, fare l'interruzione ora e riprendere alle 14. In modo tale che almeno si sfrutta il tempo dei cinque minuti, che possono essere 10.

**Consigliere Ricci.**

Va benissimo, per me non ci sono problemi.

**Presidente.**

Va bene a tutti, allora si interrompe il Consiglio alle ore 13:34, per riprenderlo alle ore 14:00. Vi pregherei di essere puntuali, in modo tale da poter riprendere quanto prima i lavori.

**I lavori del Consiglio vengono sospesi. Successivamente il Presidente procede alla ripresa dei lavori disponendo la verifica del numero legale a tabellone. Risultando presenti 17 Consiglieri dichiara la presenza del numero legale, passando quindi la parola al Consigliere Ricci.**

**Presidente.**

Consigliere Scapecchi, sull'ordine dei lavori?

**Consigliere Scapecchi.**

Sì. Solo per far notare: abbiamo correttamente parlato e votato tre atti di indirizzo del Pd, ora il Pd pur presente in aula non partecipa alla verifica del numero legale. Neanche il Consigliere Romizi, che ha un atto di indirizzo all'ordine del giorno ora. Cioè, se non preme a voi, mi sembra strano insomma essere qui. Ringrazio il Consigliere Ricci che correttamente è presente in aula, e lo dimostra.

**Presidente.**

La parola di nuovo al Consigliere Ricci.

**Consigliere Ricci.**

Prima di illustrare volevo giustamente specificare. Era comunque raggiunto il numero legale, dopodiché, verificato che il numero legale comunque c'era mi sembrava assurdo non farlo risultare, visto che c'è in discussione un atto di indirizzo, come giustamente faceva notare il Consigliere Scapecchi.

Comunque, vado avanti. Atto di indirizzo, oggetto "patto con il cittadino, Baratto Amministrativo". Vista la legge dello Stato n. 164 del 2014, articolo 24, "misure di agevolazione delle partecipazioni

delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio", al comma 1 cita: "i Comuni possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associazioni, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare. Gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze e strade, ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extra urbano in relazione alla tipologia dei predetti interventi. I Comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere. L'esenzione è concessa per un periodo limitato e definito per specifici tributi e per attività individuate dai Comuni in ragione dell'esercizio sussidiario dell'attività posta in essere. Tali riduzioni sono concesse prioritariamente a comunità di cittadini costituite in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute".

Considerato che ogni amministrazione pubblica dovrebbe sensibilizzare i cittadini a rispettare e tutelare il territorio in cui vivono, invitandoli anche a migliorare il decoro urbano, la legge 164 del 2014, articolo 24, comma 1, prevede che i Comuni definiscano criteri e condizioni per realizzare interventi su progetti presentati da cittadini, deliberando riduzioni ed esenzioni dai tributi, che specialmente in questo particolare momento di crisi economica sarebbero un chiaro segnale di vicinanza dell'amministrazione ai problemi della cittadinanza tutta. La fattiva collaborazione tra amministrazione e cittadini rappresenterebbe anche uno stimolo a diffondere maggiore senso civico e senso di appartenenza, fornendo esempio di vicinanza delle istituzioni alle problematiche quotidiane degli abitanti del territorio. Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a definire un regolamento comunale entro 120 giorni, che introduca la possibilità del baratto amministrativo inerente alla collaborazione tra cittadini e amministrazione, e che ne definisca i criteri, le modalità e le reciproche garanzie. Le attività individuate a titolo esemplificativo possono essere indicate tra quelle relative alla manutenzione ordinaria, pulizia e vigilanza dei parchi, giardini ed aiuole, e dei luoghi pubblici; assistenza alle scolaresche; sgombero neve eccetera. Il sistema di calcolo del valore economico delle ore di lavoro svolte potrà essere attuato in funzione del tipo di incarico e del relativo costo orario.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Romizi.

**Consigliere Romizi.**

Dunque, io avendo un atto di indirizzo simile al successivo punto all'ordine del giorno, proceduralmente non so come funziona. Io ho predisposto un emendamento all'atto di indirizzo di Ricci, del Movimento 5 stelle, che se venisse accolto dal gruppo stesso sono disponibile a ritirare il mio atto di indirizzo e quindi a votare, a sostenere quello di Ricci.

**Presidente.**

Se allora lo può portare, l'emendamento, e se magari lo illustra ora, se vuole. Dopodiché il Consigliere Ricci dice se lo fa proprio o meno, e a quel punto lì si ritira il suo atto di indirizzo.

**Consigliere Romizi.**

Illustro l'emendamento, che adesso può essere distribuito.

**Presidente.**

Sì, può essere distribuito. Una copia anche a noi. Prego.

**Consigliere Romizi.**

Illustro l'emendamento. Dunque, io di fatto, riprendendo il mio atto di indirizzo, modificandolo, ho di fatto toccato, emendo esclusivamente la parte finale dell'atto di indirizzo di Ricci, del Movimento 5 stelle, perché nelle premesse evidentemente mi trovo completamente d'accordo, perché sono le premesse che richiamano una norma di legge nazionale ed alcune altre valutazioni politiche che condivido "in toto". La modifica che propongo riguarda l'impegno. Il Consiglio comunale impegna, quindi una nuova formulazione (poi ve la motivo): sarebbe che il Consiglio comunale impegna l'assessorato competente a far convocare la relativa commissione (che non so qual è la commissione competente, e scusate la ripetizione) per definire un regolamento comunale entro e non oltre il 2016. Quindi rispetto alla prima parte di Ricci aggiungo un criterio temporale stringente, quindi entro l'anno in corso. Che introduca (e qui siamo sullo stesso dispositivo di Ricci) la possibilità del baratto amministrativo inerente alla collaborazione tra cittadini e amministrazione, che ne definisca i criteri, le modalità e le reciproche garanzie. Le attività individuate a titolo esemplificativo possono essere indicate tra quelle relative alla manutenzione ordinaria, pulizia e vigilanza dei parchi, giardini ed aiuole, e dei luoghi pubblici; assistenza alle scolaresche; sgombero neve eccetera. Il sistema di calcolo del valore economico delle ore di lavoro svolte potrà essere attuato in funzione del tipo di incarico e del relativo costo orario. Aggiungo qua un dispositivo molto importante dal mio punto di vista, che è quello di "sempre e comunque ai sensi di quanto previsto nei contratti collettivi nazionali del lavoro e dalle normative vigenti". Questo perché il personale impiegato in questo tipo di lavori dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista (poi anche Caporali, il Consigliere Caporali firma l'emendamento) non può evidentemente andare contro al contratto nazionale del lavoro e alle normative, in particolar modo dal punto di vista delle assicurazioni vigenti. Quindi tre modifiche sostanziali: la prima è che sia un percorso consiliare, quindi che non sia la Giunta a definire il regolamento e a portarlo in Consiglio, ma che la Giunta si faccia promotrice all'interno della sua maggioranza, del Presidente della commissione competente che fa parte evidentemente della maggioranza, affinché la commissione consiliare produca il regolamento, realizzi, rediga il regolamento. Non solo lo approvi questa aula, come prevede il testo unico degli enti locali, ma che sia anche la commissione stessa a elaborarlo. La seconda modifica sostanziale, ripeto, riguarda il criterio, un elemento temporale, che quindi entro l'anno in corso si vada a definire questo regolamento. Abbiamo 12 mesi, quindi il tempo c'è praticamente tutto. La terza modifica sostanziale rispetto al dispositivo di Ricci riguarda il rispetto dei contratti nazionali del lavoro e le normative vigenti in merito alle assicurazioni e a quant'altro. Questo è l'emendamento che sottopongo, che sottoponiamo all'attenzione dell'aula e soprattutto all'attenzione del Consigliere Ricci. Sì, mi precisavano: togliamo i 120 giorni, quindi ve ne diamo di più. Togliamo i 120 giorni che proponeva Ricci ed aumentiamo X giorni, non so quanti sono, cioè tutto l'arco dell'anno in corso.

**Presidente.**

Io ridarei la parola al Consigliere Ricci.

**Consigliere Ricci.**

Allora, l'emendamento proposto da Francesco Romizi e Caporali viene accolto in pieno, diviene insomma parte integrante dell'atto di indirizzo da noi proposto.

**Presidente.**

Sì, grazie. Consigliere Romizi.

**Consigliere Romizi.**

Presidente, la anticipo. A parte le battute, quindi io ritiro. Ringrazio il Consigliere Ricci per accogliere l'emendamento, e ritiro il mio atto di indirizzo. L'anticipo

**Presidente.**

A questo punto io darei la parola all'Assessore Nisini.

**Assessore Nisini.**

Allora, noi siamo favorevoli al baratto amministrativo, tant'è che avevamo risposto anche in precedenza ad una interrogazione in maniera favorevole. Fatto sta che sono nate, l'Ifel ha dato delle ristrettezze e ha cambiato un pochino le carte in tavola per quanto riguarda l'applicazione del baratto amministrativo. Per cui riteniamo che prima di partire con un regolamento vada fatto uno studio di fattibilità ed una eventuale futura applicazione del baratto amministrativo.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Ricci.

**Consigliere Ricci.**

Quindi questo come parere, nel senso, dà un parere positivo ma negativo. Nel senso che piace l'idea, bello, ma no? Nel senso, per ora no? È questo il punto? Come intendo anche ancora risottolineare, la validità, l'oggettività degli atti di indirizzo, cominciamo a prendere delle posizioni anche in merito a quello che vogliamo fare, con delle votazioni qui in aula. Perché insomma il Consiglio comunale deve produrre qualcosa, non può essere solo un lavoro fatto da una maggioranza. Cioè, certo che può essere fatto e avete tutta la legittimità, però insomma si va a svilire anche questa assise e il ruolo che compete anche ai Consiglieri. Io vi prego di fare queste considerazioni, e se effettivamente questo atto può essere portato con un percorso condiviso, come è stato riportato anche nell'emendamento, insieme dentro le commissioni, con gli Assessori competenti, e arrivare a costruirlo insieme, visto e considerato che una legge nazionale ha dato la possibilità agli enti locali di poter adottare queste misure, credo che a livello normativo non ci sia nulla di ostacolo a che si possa fare. Va trovato solo il modo giusto e corretto di poterlo fare. Quindi dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista mi sembra corretto che in questo caso se si vuole, se si ha la volontà di poterlo portare avanti e di volerlo portare avanti, sia opportuno che venga votato favorevolmente, questo atto di indirizzo, sarebbe un bel segnale. E chiaramente farlo nel modo, nelle sedi opportune e nel modo giusto, insieme, in modo anche collegiale, e sarebbe la cosa più bella che si può fare in questo caso.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Caporali.

**Consigliere Caporali.**

Io intervengo sull'argomento in quanto faccio un appello all'Assessore affinché riconsideri la propria posizione, perché comunque sia nell'atto di indirizzo abbiamo esteso i tempi fino al 2016, in modo tale che ci siano tutti gli studi e gli approfondimenti del caso, e affinché finalmente ritorni all'interno dell'aula consiliare la prerogativa che poi lo statuto disciplina, di far sì che sia questo organo ad andare ad assumere decisioni in ordine ai regolamenti. Che con una grave pratica, deplorabile, ma ormai in vigore da molti anni, in molte e non solo in questa città, sono stati fatti propri successivamente sempre dalla Giunta. Che ha già tantissime competenze esecutive, e che è andata via via a svuotare quelle che

sono anche le competenze consiliari. Le poche competenze consiliari che rimangono, io penso anche ad alcuni Consiglieri della vostra maggioranza, visto che avevo avuto sentore che forse anche il gruppo (poi magari mi sbaglio) della Lega avesse interesse a presentare un atto di indirizzo sul baratto amministrativo, come fate in altri Comuni, o altri Comuni di centrodestra hanno poi applicato, faccio l'appello a far sì che questo argomento e questa materia venga affrontata all'interno delle commissioni competenti, per poi prendersi tutto il tempo (cioè tutto l'anno, perché poi siamo a gennaio) per andare ad approvare un regolamento. Perché le prerogative consiliari un minimo vanno riportate al centro, ma non solo perché l'istituzione ce lo richiede, ma anche perché credo che tanti dei vostri Consiglieri possano dire la propria e apportare con idee e innovazioni un contributo anche alla vostra azione. Di conseguenza, io credo che un argomento come quello del baratto amministrativo, che poi va a coinvolgere la cittadinanza in modo diretto, che è quella che poi ha eletto questo Consiglio (perché la differenza poi è anche questa, che un Consiglio è elettivo ed i membri della Giunta sono di nomina), si esprima sull'argomento, che ha interesse e riguarda tutti i nostri concittadini. Per questo rivolgo un accorato appello anche a tutti i Consiglieri, finché nelle prerogative di quella che poi è la maggioranza consiliare, che poi è anche in commissione, che però si possa discutere all'interno con serenità della commissione questo argomento. Perché se no poi diventa difficile, insomma, è vero che può essere criticabile, come fatto dal Consigliere Scapecchi, il numero legale, però diventa difficile quando si ricevono continuamente "no", anche su proposte costruttive come questa, che tendono esclusivamente a rimettere al centro la funzione del Consiglio comunale, far sì che la propria funzione consiliare sia svolta nel pieno mandato che gli elettori ci hanno conferito.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Romizi.

**Consigliere Romizi.**

Dunque, io ovviamente mi lego a quanto detto da Ricci e Caporali. Assessore, il termine studi di fattibilità, io capisco cosa voleva dire, cioè voleva dire che occorre avere dei chiarimenti da Roma (da Roma o da dove credete) circa la fattibilità di un percorso del baratto amministrativo. Lo studio di fattibilità evidentemente è qualcosa di molto più complesso, è legato soprattutto alle opere pubbliche e quant'altro. Io credo che in 12 mesi abbiamo..., abbiamo, perché io chiedo che sia la commissione competente, quindi non incarico nemmeno la Giunta di dover fare questo lavoro, ma che sia un lavoro il più unanime possibile, che coinvolge maggioranza e opposizione evidentemente all'interno della commissione. Perché si arrivi evidentemente con i pareri, con la legittimità, questo ci mancherebbe altro, è chiaro che ci vuole un parere di legittimità del Segretario Generale, ci vuole un parere più alto degli organismi nazionali, dell'Anci, del ministero, circa la fattibilità delle specifiche, degli specifici settori da interessare, ma questo non può che venir fuori da un percorso che comunque interessa questo Consiglio e la commissione competente. Io non vorrei trovarmi, Sindaco, nella condizione per cui l'unico atto di indirizzo che l'opposizione... Cioè io presento, protocollo domani un atto di indirizzo in cui chiedo che nel 2016 vengano rifatti i mercatini di Natale: sono sicuro che lo potrete affrontare laicamente, perché è una vostra iniziativa. Io non vorrei trovarmi nelle condizioni per cui quest'aula è in grado di discutere di qualcosa e di approvarlo solo e soltanto se è frutto del vostro lavoro. Nei vecchi Consigli comunali tanti, alcuni atti di indirizzo, tanti no ma alcuni atti di indirizzo presentati anche dalla minoranza se andavano nell'indicazione del bene della città venivano votati anche dall'allora maggioranza, quando questa parte di qua era maggioranza. Quindi io spero davvero che ci sia un approccio laico e non ideologico alla materia, e si possa andare nella direzione appunto di un coinvolgimento di tutta l'aula in questa direzione. Non a caso nel mio emendamento tiro in ballo il

Consiglio e non la Giunta, io chiedo all'Assessore di convocare la commissione: non di farsi promotrice di un regolamento, ma di fare in modo che Presidente della commissione la convochi e se ne possa parlare. Con i rapporti di forza che sapete, siamo in minoranza anche in commissione, non è che faremo diversamente. Di fatto poi ci troveremo a condividere un regolamento che però sarà frutto delle vostre volontà e non certo della mia o di quella del Movimento 5 stelle o del Partito Democratico. Quindi anch'io faccio appello al buon senso, perché si possa laicamente e non con approcci ideologici affrontare questa materia. Tenendo (e chiudo, ripeto così è chiaro) evidentemente in considerazione tutte le indicazioni, le prescrizioni, le fattibilità o meno delle singole questioni, che arriveranno da organi sovraordinati rispetto al Comune di Arezzo.

**Presidente.**

La parola all'Assessore Nisini.

**Assessore Nisini.**

Volevo solamente dire, prima ho omesso di dirlo, che il baratto amministrativo è stato inserito nel DUP, però confermo quanto ho detto prima: prima di darci delle tempistiche vogliamo fare uno studio di fattibilità.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Casucci.

**Consigliere Casucci.**

Assolutamente faccio proprie le parole del nostro Assessore Tiziana Nisini. Il nostro gruppo invita ad una maggiore riflessione in considerazione delle tempistiche adeguate, e ricordo a tutti che appunto è stato già inserito nel DUP, quindi il nostro voto sarà contrario esclusivamente proprio per una questione di tempi. Siamo però pronti ad un'attenta valutazione in ambito delle commissioni.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Ricci per i minuti rimanenti.

**Consigliere Ricci.**

Allora, se eventualmente fosse solo questo il problema, un fatto temporale, sono pronto anche a togliere qualsiasi riferimento temporale a questo atto. Quindi così da dare in modo più ampio possibile più riflessione possibile, però chiaramente tutto il resto rimane, nel senso che quello che è stato anche assorbito come emendamento da parte di Romizi e Caporali al nostro atto di indirizzo, relativo alle commissioni, questo deve rimanere. Perché altrimenti..., è perché si voglia fare tutti insieme e si possa collaborare tutti alla stesura. Chiaramente poi, come ha anche ricordato Romizi, è chiaro che dopo anche all'interno delle commissioni giocoforza comunque dovrà essere fatta una delibera che dovrà essere votata, e i numeri sono comunque della maggioranza, e quindi la decisione ultima sarà comunque della maggioranza. Quindi se fosse questo l'unico elemento ostativo, il fattore temporale, sono pronto in questo caso qui, se anche gli altri che hanno emendato e quindi hanno anche ritirato il proprio atto di indirizzo sono d'accordo, a ritirare quindi qualsiasi riferimento temporale a che si faccia questa cosa.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Rossi.

Aspettate un attimo. La parola al Consigliere Romizi.

**Consigliere Romizi.**

Dieci secondi. Semplicemente, dato che l'emendamento l'ho presentato io: concordo con il Consigliere Ricci e quindi sono disponibilissimo, accetto l'ipotesi pur non essendo totalmente convinto, però va bene, tolgo il criterio temporale purché l'aula possa votarlo.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Casucci.

**Consigliere Casucci.**

Ripeto, il nostro è un invito a far tornare l'atto in sede di commissione, per verificare. Perché non c'è soltanto il problema dei tempi, c'è anche un problema di fattibilità, e quindi è opportuno il rinvio dal mio punto di vista in commissione.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Rossi.

**Consigliere Rossi.**

Dunque, qui ci sono vari aspetti che si sovrappongono tra loro. Cos'è che mi piace di questa faccenda? Il baratto amministrativo è un atto bipartisan, perché è stato realizzato in vari posti in Italia, a volte dalla destra, addirittura dalla Lega stessa, a volte dalla sinistra. Quindi è un concetto che si sta espandendo, che trovo estremamente interessante e mi sento di sottoscriverlo anch'io, come ha detto l'Assessore e come hanno detto i miei compagni di maggioranza. Un'altra cosa che mi piace molto dell'atto di indirizzo è quella che si ridà centralità alla democrazia consiliare con le commissioni, perché anche secondo me troppo spesso il regolamento viene calato dall'alto dalla Giunta, quando esistono delle commissioni specifiche che possono lavorare bene e produrre un ottimo lavoro. E questo potrebbe essere il caso anche per intraprendere una strada nella quale si dà più valenza, valore e importanza anche alla commissione consiliare, almeno quelle che hanno il gettone. Quello che non va, e che è stato sottolineato ampiamente, per il quale io propongo un emendamento, a questo punto: oltre a togliere ogni riferimento temporale, come avete detto già, vorrei inserire un emendamento che anteponga lo svolgimento di un regolamento con commissione consiliare e tutto quanto ad uno studio di fattibilità e alle risultanze del DUP. Allora a quel punto con le carte in mano siamo in grado di dire "sì, questo atto di indirizzo è realizzabile" e tutto quanto, perché come impostazione io direi che siamo tutti più o meno sulla stessa linea, che la cosa non è che ci dispiace, io credo. Se c'è qualcuno che dice il contrario, non lo so, però per ora non si è manifestato. Quindi io penso che rimossi questi due ostacoli giganteschi, perché io quando avevo letto prima 120 giorni ho detto: "Ragazzi, è una roba allucinante", meno male che lo avete già tolto. Però anche arrivare in fondo all'anno con uno studio di fattibilità di mezzo e con il DUP e tutto quanto, si sa le tempistiche quali sono. Cioè, secondo me non bisogna mettere un vincolo temporale, punto, a questa faccenda, e bisogna metterla con un emendamento appunto che dica questo, che è prioritario comunque il risultato. Ok? Fatto questo, secondo me è votabile, e lo dico laicamente, assolutamente votabile.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Caporali.

**Consigliere Caporali.**

Io ringrazio il Consigliere Rossi per le parole di buon senso e credo, confrontandomi anche con i colleghi, che sia accoglibile, da poter far nostro quanto proposto da Rossi. Anche perché comunque sia questo atto di indirizzo tra virgolette va nel senso di quello che è il documento redatto del DUP. Per cui io se fossi l'amministrazione comunale, cioè la Giunta, lo farei, tra virgolette me ne farei carico perché è un rafforzativo dell'attività che andrete a svolgere. Cioè l'emendamento andrà a rafforzare la vostra attività in quanto avrete, se questo emendamento è approvato, anche l'intero supporto del Consiglio comunale.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Romizi per i minuti rimanenti.

**Consigliere Romizi.**

Per provare a fare una sintesi di quello che è emerso. La proposta definitiva quindi dell'emendamento (poi proceduralmente Zanelli ci dirà come fare) sarebbe quella, per quanto mi riguarda, di scrivere: "Il Consiglio comunale impegna l'assessorato competente a far convocare la relativa commissione per definire il regolamento comunale", aperta parentesi, eliminare quello che avevo scritto io e scrivere: "tenendo conto di eventuali (perché non credo che sia stata fatta una gara per individuare il professionista che fa lo studio di fattibilità, comunque oppure possiamo non mettere eventuali), tenendo conto dello studio di fattibilità che verrà realizzato dall'amministrazione comunale, chiusa parentesi, che introduca eccetera.

Prego? Subordinato. Usiamo il termine subordinatamente all'esito dello studio di fattibilità. No, va tolto il 2016 e dentro la parentesi non va riscritto tutto, va semplicemente inserito "subordinandolo allo studio di fattibilità". Però io voglio un chiarimento: studio di fattibilità che vuol dire? Che si incarica un consulente esterno, come avviene in tutti gli studi di fattibilità, che fa una verifica? Che vuol dire studio di fattibilità? Quindi un parere legale.

Va bene, usiamo il termine studio di fattibilità, anche se non è consono, usiamolo. Non è proprio il termine, però usiamolo, mi va bene, e usiamolo, tenendo conto dei pareri legali, punto. Cioè, è un parere, è la questione di un parere, però va bene, mettiamo lo studio di fattibilità, e quindi subordinandolo ad eventuali studi eventuali, sempre eventuali... Subordinandolo allo studio di fattibilità sullo stesso, giusto?

**Presidente.**

Se posso fare un po' il riassunto. Quindi, il Consigliere Ricci e il Consigliere Romizi dicono... La parola al Consigliere Ricci.

**Consigliere Ricci.**

Giustappunto per rimettere insieme un po' il discorso. Allora, la questione è questa: siamo disposti a togliere tutti i riferimenti temporali, ad inserire che venga subordinato ad un esame attento del parere di fattibilità, ok? Dopodiché, fatto questo, per noi va benissimo. Cioè quindi sono favorevole ad accogliere questi emendamenti proposti dal...

**Presidente.**



Meglio ancora se li fate direttamente voi e poi l'Assessore risponderà. Voi fate gli emendamenti, dato che è talmente una cosa mirata.

**Consigliere Ricci.**

No, scusate, fermi tutti un secondo. Allora, qui la questione è questa: questo atto di indirizzo è stato emendato da Romizi e Caporali. Gli emendamenti che sono stati proposti dalla maggioranza dovranno essere inseriti, se c'è volontà, e scritti dalla maggioranza per essere inseriti qui. Dalla maggioranza o perlomeno da chi li propone. Ora, non credo che debba prendersi carico il relatore di un atto di indirizzo che parte X e finisce Y, perché mi sembrerebbe assurdo. O si può fare anche insieme, ci si ritrova.

Sì, però si fa insieme, ci si riunisce cinque minuti d'orologio, che bastano e avanzano, e poi si manda in votazione, o neanche. Insomma, la volontà da questa parte c'è tutta.

**Presidente.**

Allora, fermi tutti. Io direi: rimaniamo qui fermi, ok? Intanto vi consultate, se può essere una cosa fattibile, se vi va bene. Una sospensione di due minuti, rimaniamo in aula, due minuti di numero. Verificate dopodiché se c'è o non c'è, e poi si riparte subito. Prego, Casucci. Allora non si interrompe e si va avanti con il dibattito.

**Consigliere Casucci.**

Semplicemente per chiamare tutti al buon senso, perché anche la materia del baratto amministrativo non sia poi, come purtroppo spesso accade in questo Paese, come una materia da bandierina politica. Ecco, su questo volevo essere molto chiaro.

**Presidente.**

Intanto io se volete, mentre voi intanto conferite, o darei la parola, oppure... Ok, due minuti di sospensione. Rimaniamo in aula, mi raccomando, 15:15, sospensione.

**I lavori del Consiglio vengono sospesi. Successivamente il Presidente procede alla ripresa dei lavori alle 15:18, disponendo la verifica del numero legale a tabellone. Risultando presenti 19 Consiglieri dichiara la presenza del numero legale, passando quindi la parola al Consigliere Rossi.**

**Consigliere Rossi.**

Abbiamo convenuto esattamente... Dove è il foglio, che mi è sparito? Lo fai tu? Vuoi dirlo tu?

Allora, abbiamo convenuto che laddove si arriva dopo "regolamento comunale", che è la seconda riga (lo dico a Zanelli), entra la parentesi, si cancella "entro e non oltre il 2016". Viene cancellato quindi il riferimento temporale, e viene sostituito con "subordinandolo allo studio di fattibilità".

**Presidente.**

Se per favore mi può dare quello, in modo tale da fare una copia da mettere agli atti come emendamento. Ok. L'emendamento presentato da Rossi, io chiederei al Consigliere Ricci e al Consigliere Romizi se lo fanno proprio, in modo tale che almeno siamo... Sì, allora emendamento a

firma Ricci, Romizi, Rossi e Caporali, che naturalmente quindi a questo punto aderiscono e lo fanno proprio. Io comunque darei la parola al Consigliere Romizi per un minuto di rimanenza.

**Consigliere Romizi.**

Firmo assieme a Ricci e Rossi il nuovo emendamento all'emendamento, ora vengo a firmare. Spero che si sia dato finalmente su questa cosa un bell'esempio di collaborazione maggioranza e minoranza.

**Presidente.**

La parola al Consigliere Ricci.

**Consigliere Ricci.**

Assorbiamo in pieno l'emendamento dell'emendamento, quindi viene a far parte integrante dell'atto di indirizzo in discussione.

**Presidente.**

La parola alla Consigliera Casi.

**Consigliere Casi.**

Vorrei firmare anch'io l'emendamento.

**Presidente.**

Certamente. Quindi si aggiunge alla firma anche la Consigliera Tiziana, capogruppo Lega Nord. A questo punto se non ci sono altri interventi l'atto di indirizzo presentato dal Consigliere Ricci e (anche se non è presente) Consigliere Lepri è stato emendato dal Consigliere Romizi; il Consigliere Ricci lo ha fatto proprio nel suo atto di indirizzo. A questo punto qui è stato presentato ora l'emendamento a firma di vari gruppi e il Consigliere Ricci fa proprio anche quell'emendamento al suo atto di indirizzo. Se non ci sono altri interventi si chiude la discussione. Dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto si procede alla votazione dell'atto di indirizzo a firma Lepri-Ricci, emendato dal Consigliere Romizi ed emendato anche dal Consigliere Ricci, Caporali, Rossi, Romizi e Casi Tiziana. È aperta la votazione.

È chiusa la votazione. Presenti 21, votanti 18, non votanti 1. Favorevoli 17, contrari 1. La seduta approva.

**Il Presidente passa alla trattazione del punto all'ordine del giorno n. 11.**